



studio di ingegneria
dott. ing. Paolo Da Rin

v.lo Carlo Alberto, 3 - 31100 TREVISO

doc. **AM06**

COMUNE DI
CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI
TREVISO

COMMITTENTE
Cartiera Giorgione S.p.A.



**PROGETTO DI NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO ALLA CARTIERA
CON PARCHEGGI DI SOSTA MEZZI PESANTI E PIAZZALI DI
STOCCAGGIO MATERIE PRIME
AI SENSI DELL'ART. 4, L.R. N. 55 DEL 31/12/2012**

tel/fax 0422 545 675

studiodarin@gmail.com
ingpaolodarin@gmail.com
studiodarin@marcapec.it

posta generale
posta individuale
posta certificata

pag.1 di 4



RIUTILIZZO TERRE DA SCAVO

A. PREMESSA

La Cartiera Giorgione è in continua crescita tecnologica, per far fronte alle esigenze di mercato che, per la competitività, richiedono sempre maggiori investimenti e sviluppi, ha acquisito nuove aree.

In dette aree, che comprendono la zona a sud e quella ad ovest dello stabilimento, sono in progetto:

- una nuova strada per l'accesso dei mezzi pesanti alla Cartiera dalla bretella posta a nord, rendendo così più scorrevole in traffico sulla strada statale del Santo e più agevole l'ingresso;
- nuovi piazzali per il deposito della materia prima, costituita da carta da macero;
- un parcheggio per lo stazionamento dei mezzi pesanti in attesa di entrare in Cartiera.

B. SPECIFICHE DI PROGETTO

Le opere sopra descritte non prevedono realizzazione di fabbricati con piani interrati oppure opere di fondazione volumetricamente consistenti, ne consegue che le terre risultanti dagli scavi, la cui precisa volumetria sarà definita all'atto del progetto esecutivo, derivano dai seguenti interventi:

- scavo superficiale del terreno vegetale nelle zone interessate da strade, parcheggi e piazzali
- scavi in sezione ristretta per la rete di raccolta acque meteo e per i sottoservizi relativi all'illuminazione
- scavi per la posa delle vasche di chiarificazione delle acque meteo
- scavi per i bacini di accumulo acque meteo per l'invarianza idraulica.

Per detti volumi di terra è previsto l'esclusivo riutilizzo in sito secondo quanto specificato:

- in parte reimpiego per la messa in quota di strade e piazzali visto l'andamento degradante delle quote di terreno verso sud;
- la parte residua verrà reimpiegata quale apporto con eventuale lieve aumento locale di quota nelle zone previste a verde destinate alla piantumazione di nuovi alberi o siepi.



A seguire si riporta, come da richieste, sintetica descrizione indicativa dell'utilizzo delle terre suddivise per intervento.

Si precisa che trattandosi sostanzialmente di terreno vegetale, ben si presta a coronamento delle opere verdi di mitigazione e compensazione.

	mc terreno escavato	mc terreno reimpiegato per la medesima opera	mc rimanenti	impiego mc rimanenti
STRADA 1	1.360	81	1.279	10% parziale reinterro nuova piantumazione lungo strada 80% copertura superficiale boschetto fronte case sud 10% rinalzo argini lungo Musonello, tratto finale
STRADA 2	1.520	550	970	100% copertura superficiale e messa in piano boschetto ovest mascheramento ingresso
STRADA 3	2.220	1.410	810	100% parziale reinterro nuova piantumazione lungo strada 2 e 3
PARCHEGGIO 2	3.310	110	3.200	100% copertura superficiale e messa in piano boschetti mascheramento parcheggio
PARCHEGGIO AUTO	410	33	377	idem c.s.
PIAZZALE 1	3.800	800	3.000	10% parziale reinterro nuova piantumazione lungo SR 245 15 % rinalzo argini lungo Musonello 75% distribuzione superficiale su area arborea e prato in proprietà (~ 8 ettari)
PIAZZALE 2	1.800	300	1.500	distribuzione superficiale su area arborea e prato in proprietà (~ 8 ettari)
PIAZZALE 3	3.700	1.300	2.400	distribuzione superficiale su area arborea e prato in proprietà (~ 8 ettari)
BACINO LAM. 1	800	0	800	distribuzione superficiale su area arborea e prato in proprietà (~ 8 ettari)
BACINO LAM. 2	1.100	0	1.100	distribuzione superficiale su area arborea e prato in proprietà (~ 8 ettari)
BACINO LAM. 3	400	0	400	copertura superficiale e messa in piano boschetti mascheramento parcheggio



C. CONCLUSIONI

Le zone soggette a scavo:

- risultano semplicemente inerbate o destinate a terreno agricolo da tempo immemore, l'area quindi non è stata oggetto di fonti di pressione o potenziali impatti;
- non presentano evidenza di matrici di riporto (miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito e utilizzati per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri;
- sarà verificata la non contaminazione delle terre escavate da riutilizzare nello stesso sito, in particolare che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B delle tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica e i materiali non costituiranno fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale;
- a tutela di eventuali presenze di reperti archeologici, potenzialmente presenti nella zona sud, le operazioni di scavo saranno seguite da un Archeologo, come richiesto dalla Sovrintendenza.

In definitiva non sono previste comunque possibilità di inquinamento né locale né remoto derivante dal reimpiego, come sopra definito, delle terre di scavo.

Treviso, 18 marzo 2019

il professionista
dott. ing. Paolo Da Rin

